

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Segreteria generale

MOTIVAZIONI RELATIVE ALL'ASSEGNAZIONE DEI PREMI AL LICEO ARTISTICO STATALE "BRUNO MUNARI" DI VITTORIO VENETO TV E COMUNICATE DURANTE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DI LUNEDI' 20 MAGGIO 2024 (ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSONE GIUDICATRICE) -

PRIMO CLASSIFICATO:

LICEO ARTISTICO STATALE "BRUNO MUNARI" DI VITTORIO VENETO - TV, CLASSE 4 C, COORDINATA DAGLI INSEGNANTI, PROFESSORI LUISA BOTTEON E SEBASTIANO GIRARDELLO.

TITOLO DEL PROGETTO: "LA MATITA DEL RICORDO - SHALOM".



Motivazione:

L'elaborato viene insignito del primo premio, per la sperimentazione affascinante di più forme artistiche, cui viene affidata l'espressione di angoscia, smarrimento, perdita improvvisa, separazione dagli altri, solitudine e disperazione di una ragazza ebrea alla fine del 1938.

Apprezzabile è il programma scelto per la preparazione degli studenti alla realizzazione del progetto artistico, attraverso lo studio dei documenti storici relativi al complesso normativo razziale e la lettura del romanzo "L'amico ritrovato" di Fred Uhlman.

Struggenti sono il testo poetico composto dagli allievi e la melodia della canzone "La matita del ricordo". Muovono alla pena e alla commozione.

Il canto, lieve ed emotivo, si leva come una preghiera, per la vita che la protagonista rimpiange, interpretando il sentimento degli innocenti strappati alle consuetudini, alle amicizie ed agli affetti dalla spietatezza di un'allucinazione collettiva.

La realizzazione della canzone e del recitativo ha coinvolto nell'impegno altri soggetti, assieme ai ragazzi e ai loro insegnanti: il cantautore Giorgio Fornasier, ex Belumat e nonno di un allievo, per la composizione della melodia, il Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto, per la messa in scena e la drammatizzazione della sceneggiatura, l'attrice Eleonora Ruzza per la parte del personaggio principale: la ragazza ebrea.

Esemplare la ricerca filologica del materiale iconografico, dei costumi e dell'ambientazione scolastica del Ventennio. Tecnicamente raffinato ed avvincente il videoclip musicale elaborato grazie all'impegno della classe, degli insegnanti e di quanti si sono prestati in un lavoro che può considerarsi testimonianza culturale di Vittorio Veneto.

"Shalom", l'espressione ebraica di saluto, il cui significato è "Pace", è la parola che campeggia nell'inquadratura dell'ultima sequenza. Come un addio che però è anche auspicio, più che mai attuale nel nostro tempo.



UFFICIO ASSISTENZA
SEGRETERIA GENERALE E
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE
LOCALI

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701631 tel
cal@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Segreteria generale

SECONDO CLASSIFICATO

**LICEO ARTISTICO STATALE "BRUNO MUNARI" DI VITTORIO VENETO, CLASSE 4 D,
COORDINATA DALL'INSEGNANTE, PROFESSORESSA LUISA BOTTEON.**

TITOLO DEL PROGETTO: "LETTERA A MICHELE"

Motivazione:

Come per l'elaborato primo classificato, l'approccio al tema in concorso si è fondato sullo studio del complesso normativo razziale e sulla lettura del romanzo "L'amico ritrovato" di Fred Uhlman, attraverso cui l'insegnante ha condotto gli studenti nel percorso di consapevolezza di una pagina agghiacciante della nostra storia.

In particolare, sono stati esaminati i programmi in cui nel Ventennio si introduceva, nell'insegnamento scolastico, il tema della razza.

La metodologia seguita dall'insegnante ha guidato i ragazzi nel processo di identificazione nei pensieri di un coetaneo ebreo immaginato, Isaach, che con l'entrata in vigore delle leggi razziste si trova espulso dalla sua classe, con un padre improvvisamente ignorato dai conoscenti e rimosso dall'incarico in Comune, una madre privata dell'insegnamento, una sorella più giovane a sua volta espulsa da scuola.

Un ragazzo che, con la sua famiglia, deve lasciare all'alba Venezia, la città nelle cui calli aveva fino ad allora camminato e giocato con gli amici, per trovare nascondiglio in un qualche paese di montagna.

Isaach scrive al suo amico Michele una lettera semplice e delicata, sottile per le aberrazioni che coglie in quelle violente norme razziste: agli ebrei era precluso persino acquistare libri usati!

Una lettera che esprime nostalgia per la vita normale di ragazzo fatta anche di lezioni noiose e canzonature di professori, poi improvvisamente scomparsi e compatiti, perché a loro volta espulsi dall'insegnamento dal regime fascista.

Uno stupore, un rimpianto che l'amico Michele, la cui vita è rimasta inalterata, non può forse comprendere.

L'indicibile non può essere compreso e nemmeno raccontato, per quante parole posseda il nostro lessico.

Questa lettera dolorosa, frutto dei testi composti dai tre gruppi in cui la classe si è divisa per dare voce ai pensieri di Isaach, colpisce perché sembra dare voce a quei tanti giovani cui la Shoà negò diritti e, ai più, anche la vita.

La bella interpretazione della voce narrante è accompagnata da una melodia melanconica di violoncello e dallo scorrere delle suggestive immagini del video.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Segreteria generale

OPERA SEGNALATA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE:

LICEO ARTISTICO STATALE "BRUNO MUNARI DI VITTORIO VENETO TV, CLASSE 4^A C,
COORDINATA DALLE INSEGNANTI, PROFESSORESA LUISA BOTTEON E FEDERICA
BORTOLOTTI.

TITOLO DEL PROGETTO: "**ONDE DI INCERTEZZA**"



Motivazione:

L'elaborato, un componimento poetico commentato da tavole grafiche realizzate per ciascuna strofa, esprime con originalità e creatività artistica il senso di chiusura progressiva alla vita e di perdita di identità di una ragazza che, vittima delle leggi razziste abbattutesi su di lei come una devastazione (Slide 2: il fulmine), si trova espulsa da scuola (slide 1: un libro che si chiude e si dissolve).

La ragazza inutilmente chiede aiuto, mentre l'acqua la travolge e risucchia (Slide 3: la mano di chi annega) e, consapevole della perdita di sé stessa, della propria storia, del diritto al presente e a poter sognare un futuro (Slide 4: un occhio dallo sguardo afflitto), viene cancellata dal mare che sale trascinandola, mentre ancora ha con sé la cartella e i libri di scuola (Slide 5: ragazza inghiottita dal mare).

Anche per questo progetto, la classe – come le altre partecipanti del Liceo Artistico Munari - è stata preparata e sensibilizzata attraverso lo studio del complesso normativo razziale e la lettura del romanzo "*L'amico ritrovato*" di Fred Uhlman.

Quando Adorno, nel 1949, dichiarava che "scrivere una poesia dopo Auschwitz è un atto di barbarie", non intendeva enunciare un giudizio sul futuro della poesia come genere letterario, ma esprimeva piuttosto un dubbio rispetto alla capacità dello stesso pensiero critico di misurarsi con lo sterminio.

In altri termini, non è più possibile, dopo l'orrore delle leggi razziali, dopo la Shoà, scrivere poesie come si faceva prima, poiché questa rottura di civiltà ha cambiato il significato delle parole, ha trasformato la materia stessa della creazione poetica, e tutto questo ci costringe a ripensare il mondo moderno alla luce della catastrofe che lo ha sfigurato per sempre.

Ma per quanto indicibile sia la Shoà, la poesia e il disegno possono sempre dar voce all'emarginazione, all'esclusione, alla solitudine e alla perdita di speranza di chi, in ogni tempo, patisce l'ingiustizia del pregiudizio e della violazione dei diritti umani.

Del potere evocativo della parola poetica è prova sensibile il componimento "Onde di incertezza"

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Segreteria generale



*Sto pensando al futuro,
il futuro per me
e mentre il cielo si fa sempre più scuro
dal terrazzo guardo la mia scuola.*

*L'aria di settembre è tiepida;
ma qualcosa di agghiacciante
raffiora continuamente.*

*Devo rinunciare alla vita che avevo;
come chi si allontana dalla riva,
vengo trascinata dove annego,
lontano da amici che ora mi schivano.*

*Sogno ad occhi aperti
la mia vita di prima,
ma ormai tutto sbiadisce inesorabile.*

*Vivere ora è più duro,
come se l'acqua mi stesse affogando.*

*Sto pensando al futuro,
ma per me il futuro non c'è.*
